



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Ingegneria Civile ed Industriale**

**Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**

## **“Ipotesi di riqualificazione per la Tangenziale Est di Roma”**

Sessione di Laurea Maggio 2015

Laurea Triennale Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Laureanda: Viola Paluzzi

Matricola: 1323450

Email: viola\_ci@live.it

Relatore: Giovanni Attili

Anno Accademico 2014/2015

## ABSTRACT

La Tangenziale Est di Roma è un arco di strada a scorrimento veloce situata nel quadrante nord-orientale della capitale. Costruita a partire dagli anni 60 attraversa interi quartieri popolari come San Lorenzo e il Pigneto, con tratti in sopraelevata e in sottopasso, districandosi tra i palazzi. La sua costruzione ha avuto supporto pressoché unanime in un periodo storico che vedeva l'avvento del boom economico; in quegli anni l'Italia muoveva i primi passi verso la modernizzazione ed il settore delle opere pubbliche offriva lavoro a gran parte della popolazione. In quel contesto storico-culturale, in cui tra l'altro non si era molto sensibili ai problemi ambientali, non si pose la giusta attenzione ai possibili danni dell'opera e la scelta fu piuttosto scontata, soprattutto perché si pensava che avrebbe risolto problemi di traffico non indifferenti in un denso quadrante della città. Dalle fonti documentali di progetto e dalle fonti di archivio recuperate è stato possibile ricostruire non solo le fasi storiche che hanno scandito la progettazione/realizzazione dell'infrastruttura, ma anche un insieme di riflessioni che si sono stratificate nel tempo e che mettono in evidenza una serie di criticità intrinsecamente legate a questa infrastruttura viaria: rumore, smog, salute, degrado urbano. Da qualche decennio, tali criticità sono al centro di un intenso dibattito e numerose sono le proteste da parte di residenti, associazioni, comitati contro gli impatti negativi che la Tangenziale produce sulla vivibilità dei quartieri. Uno dei disagi maggiori è sicuramente rappresentato dall'inquinamento acustico dell'area come dimostra l'ultimo piano di monitoraggio acustico ambientale, redatto dal Dipartimento X del Comune di Roma in collaborazione con l'Università di Perugia. Il piano è suddiviso in tre fasi distinte: una prima fase di descrizione dell'infrastruttura, una seconda fase nella quale tramite misure fonometriche è stata effettuata una valutazione del clima acustico e un'ultima fase nella quale viene descritta la mappatura acustica mediante l'ausilio di un modello di previsione opportunamente validato con misure fonometriche tali da individuare lo stato di inquinamento acustico. Proprio da questo piano di monitoraggio si evincono livelli di inquinamento acustico superiore alle normative vigenti. Il presente lavoro di tesi ha cercato poi di problematizzare il dibattito che si è creato intorno al futuro della tangenziale. Si tratta di un dibattito che ruota intorno a due posizioni opposte: da una parte ci sono i fautori di una demolizione completa dell'infrastruttura viaria intesa come unica soluzione per liberarsi del "mostro" e degli impatti negativi che produce sulla vivibilità dei quartieri. Dall'altra parte, c'è chi propone di mantenere la struttura della tangenziale, riconvertendola e ri-funzionalizzandola, traendo ispirazione da una serie di esperienze di riconversione di strutture viarie abbandonate che si sono realizzate in altri contesti geografici. All'interno di questo dibattito, la tesi prende in considerazione due ipotesi progettuali che incarnano in maniera simbolica e paradigmatica i due approcci precedentemente delineati. La prima ipotesi d'intervento è quella del Comune di Roma, che nel 2009 ha proposto un progetto circa l'abbattimento delle rampe sopraelevate del tratto compreso tra Stazione Tiburtina e Batteria Nomentana

a seguito della definitiva attuazione della NCI (Nuova Circonvallazione Interna), che andrebbe a sostituire definitivamente il vecchio tracciato destinato alla demolizione. La seconda ipotesi di intervento riguarda la possibilità di mantenere l'impianto infrastrutturale della Tangenziale, riconvertendolo a parco lineare urbano. A partire dall'analisi di una serie di esperienze internazionali (la High Line di New York, la Promenade Plantée di Parigi, il parco del Turia di Valencia e il Dalston Eastern Curve Garden di Londra), la tesi si pone l'obiettivo di scandagliare il progetto "Coltiviamo la Città". Questo progetto nasce nel 2011, in seguito all'adesione del Comune di Roma all'Agenda 21, un documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente ed economia. Ideato dall'architetto Nathalie Grenon, il lavoro è frutto di una collaborazione tra lo studio Sartogo Architetti e l'Associazione RES (Ricerca-Educazione-Scienza). Prevede la trasformazione del tratto di Tangenziale compreso tra Batteria Nomentana e Stazione Tiburtina, che verrebbe declassato a seguito dell'attuazione della NCI, in un parco lineare scientifico di 2 km di lunghezza con diverse attività didattiche, centri di ricerca, luoghi per il tempo libero. Si realizzerebbe un giardino sostenibile ed autosufficiente e nello stesso tempo un laboratorio di sperimentazione innovativa sul monitoraggio ambientale e l'utilizzo di fonti rinnovabili grazie agli istituti di ricerca della zona. Non solo alberi e piante, ma percorsi pedonali, punti di aggregazione sociale, piste ciclabili e orti urbani da affidare ai cittadini coinvolgendoli nella gestione e nella manutenzione del verde pubblico. Il progetto mira ad innescare un processo di trasformazione ambientale in grado di cambiare il futuro dei quartieri attraversati dalla tangenziale nella consapevolezza che il paesaggio rappresenta un elemento di benessere individuale e sociale. Queste due progettualità, sebbene appaiano antitetiche, potrebbero in realtà essere integrate tra loro, poiché partono dallo stesso presupposto, cioè il declassamento del vecchio tracciato. Questo vecchio tracciato potrebbe però non essere completamente demolito (il progetto del Comune prevede per ora solo la demolizione delle rampe), ma riconvertito almeno parzialmente seguendo le indicazioni del progetto "Coltiviamo la città". Si tratta di una possibilità che permetterebbe di conservare la memoria storica di questa infrastruttura, sviluppando al contempo una riconversione in cui il verde potrebbe giocare un ruolo di prim'ordine nel potenziale miglioramento della qualità della vita dei quartieri attraversati dalla Tangenziale.